



1 Settembre
FESTA ALPINA
al
CONTRIN

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Ortigara - Altare degli Alpini

10 - 25 giugno 1917

Dopo le ultime fasi della X Battaglia Isontina, il generale Luigi Cadorna riteneva utile al miglioramento del nostro schieramento di attaccare in massa nella zona dell'Ortigara, le cui posizioni solidissime, in mano austriaca, significavano un pericolo continuo per l'Altipiano dei Sette Comuni e per la retrostante pianura. Il compito veniva affidato alla 6ª Armata, comandata dal generale Mambretti, il quale disponeva l'impiego di quattro Corpi d'Armata, il 20°, comandato dal gen. Montuori, il 22° dal gen. Negri di Lamporo, il 26° dal gen. Fabbri e il 27° dal gen. Etna. La grande offensiva doveva essere iniziata dalle agguerrite e già provate truppe Alpine, che vennero trasferite dagli altri settori, meno impegnativi, per effettuare lo sfondamento delle linee nemiche. Al loro comando venne posto il generale Montuori, il quale disponeva anche di dodici battaglioni di fanteria.

L'enorme massa di uomini mosse all'offensiva il 10 giugno, dopo parecchie ore di martellamento da parte delle nostre artiglierie che lanciarono una valanga di proiettili sulle munitissime postazioni nemiche. Dopo quindici giorni di lotta senza quartiere, durante la quale rifulse in modo superlativo il valore e l'accanimento di entrambi gli eserciti, la cima veniva occupata. Il logorio delle nostre truppe, particolarmente di quelle alpine, è stato immenso. La battaglia dell'Ortigara è for-

se una delle ultime combattute coll'antico sistema dell'attacco a plotoni affiancati e disputata in buona parte all'arma bianca. Ben 24 mila Eroi caddero nelle nostre linee, contro i 9.200 Morti austriaci.
A ricordo della indimenticabile battaglia, già nel 1922 la nostra Associazione organizzava un raduno nazionale sul monte sacro agli Alpini, con la partecipazione di circa tremila Penne

Nere, in gran parte reduci della battaglia; ed ogni anno, la Sezione di Verona, in collaborazione con quella di Vicenza, commemoravano nella chiesetta di Lozze e presso la colonna di Cima Ortigara, il sacrificio dei gloriosi Caduti.

Quest'anno, ricorrendo il quarantesimo della «Battaglia», la Sede Centrale organizzò un secondo Pellegrinaggio Nazionale per le giornate del 29 e 30 giugno u. s., in collaborazione con la Sottosezione di Asiago. L'affluenza fu imponente, superando ogni più rosea aspettativa. Ben quindicimila fra penne nere e loro familiari giunsero da ogni parte sull'Altipiano con ogni mezzo di trasporto: ogni regione, dal Brennero alla Sicilia, era presente e le Sezioni dell'A.N.A. fecero a gara per la migliore riuscita dell'importante manifestazione.

Sorvoliamo sui particolari della cerimonia, ampiamente illustrati da «L'Alpino» e da tutta la stampa nazionale, per soffermarci sulla nostra partecipazione.

Dal capoluogo partirono un centinaio di soci su tre pulmann una quarantina del sobborgo di Mattarello e altrettanti, con un loro pulmann, dal sobborgo di Gardolo. In più, numeroso macchinista private. Con una cinquantina di soci erano presenti anche i Gruppi di Pergine, Fondo, Lavarone, Folgaria, Nossellari, Serrada, Luserna, Borgo, Villa Agnedo e Olle. Presenti erano pure i Gruppi di Caldonazzo, Mezzolombardo, Cles, Coredo, Malè, Strigno, Roncegno Levico e la Sottosezione di Rovereto, oltre a numerosi soci isolati.

Le indimenticabili giornate, favorite da un sole quasi eccezionale, si sono chiuse, verso la sera di domenica 30, quando con l'animo pieno di commo- zione, vecchi e giovani salutarono quelle cime già bagnate dal sangue degli

Eroi Caduti, con l'impegno morale di ritornarle presto a rivedere. Passando sotto la Cima Salvata, tutta traforata da gallerie e da postazioni in roccia, troviamo, scolpita con le baionette, una lapide: «Qui il Battaglione Verona italicamente ideò, romanamente costruì». E, poco più sotto, una traccia di teleferica per il trasporto delle munizioni e dei viveri alle postazioni inespugnabili degli Alpini. Ed eccoci, finalmente, al passo!

Vecchi combattenti brulicano per le alture sparse tutt'intorno, e si sente un brusio inconfondibile: «Ricordi qui quel colpo di bombarda che...», «e rammenti che passavamo di lì per portare i feriti...» e tante altre frasi dette con gli occhi umidi, con la gola riarisa dall'emozione. Mentre ci incolonniamo per entrare a suon di musica nel Passo, ci viene incontro col suo caratteristico bastone l'animatore ed ideatore della Cerimonia, il Col. Sellerio, che ha voluto essere fra noi benché convalescente; e Otto Tomasoni, e Giulio Mondini, e amici di Ala saliti fin lassù da S. Valentino e da Pra-

bubolo. Ai piedi della Lapide è preparato l'Altare da Campo, dove don Onorio Spada, nostro Cappellano, celebra la S. Messa e dove le Autorità e la folla commosse ascoltano le brevi parole di esaltazione degli Eroi.

Vediamo vecchi generali che piangono di commozione, vecchi soldati venuti da Modena a rivedere i posti a loro ben noti. E, fra essi, il gen. Pederzoli di Ala, socio e amico della nostra Sezione, il col. Talamo in rappresentanza del Comiliter di Bolzano, il sen. Spagnoli col suo cappello alpino, il Sindaco di Ala, e bandiere, e gagliardetti che si inchinano riverenti a tanto eroismo. Il coro dell'A.N.A. di Ala e la fanfara sezionale si alternano per rendere ancora più suggestiva la commemorazione. Qualche breve discorso, qualche altra canzone, e poi, uno sciame per tutte le anfrattuosità del Passo in cerca di ricordi. Quanti erano i presenti? Molti, moltissimi, vecchi e giovani, militari e civili, donne e bambini, portati fin lassù per ricordare, «per non dimenticare».

Br.

Saluto al Ten. Col. Demattè

Il 18 maggio u. sc. i due Consigli Direttivo della Sezione e del Gruppo di Trento, insieme agli Ufficiali, ai sottufficiali ed impiegati civili nel Deposito VI° Rgt. Alpini, di stanza a Trento, si sono riuniti nel salone dell'Albergo Astoria per passare una serata di ricordi e di allegria in onore al Ten. Col. Umberto Demattè, il quale lascia il servizio per raggiunti limiti di età.

Il Col. Demattè è una figura assai nota nell'ambiente alpino, e generazioni di Penne Nere lo ricordano, nelle varie tappe della sua brillante carriera: uomo di corporatura superiore alla media, di tempra montanara, di volontà ferrea, di indubbie capacità intellettuali, egli prodigò le sue migliori energie per il prestigio dell'esercito e per il bene della Patria. Comandante severo, più con se stesso che coi suoi subordinati: a se stesso infatti impose sempre una rigida disciplina morale e di servizio e nell'esercizio delle sue attività cercò sempre l'interesse del Paese e la sua giusta valutazione di meriti e mancanze.

Per la grande attitudine militare e il brillante superamento di difficili prove culturali, dopo un precedente periodo di servizio, fu ammesso a frequentare l'Accademia Militare di Modena, dalla quale uscì con il grado di sottotenente del corpo degli alpini in S.P.E. Partecipò alla guerra d'Africa, e alla II guer-

ra mondiale 1940-1945, alla quale aveva partecipato come volontario.

Durante la guerra d'Africa venne «encomiato» dal Comandante della Divisione Sabauda - Comando Piazza di Addis Abeba - per aver diretto con viva



passione ed ottima capacità tecnica la costruzione di alcuni fortini nella cinta difensiva della Capitale abissina. Nel corso delle operazioni, fu presente ai fatti d'armi di Adi-Cul Negus ad Amba Aradam, Passo Macan, Amba Bohara, Passo Termaber, e Addis Abeba, per i quali il Btg. Alpini «Trento» fu decorato con la Medaglia di Bronzo al V. M. Nella campagna di Grecia fu presente ai fatti d'armi per cui il Btg. «Bolzano» dell'XI Rgt. Alpini fu decorato di Med. d'Arg. al V. M.

Fra le sue decorazioni, vanno ricordate: 1) la Med. d'Arg. al V. M. ottenuta sul fronte francese, a Plan du Fondo, nel giugno del 1940 con la seguente motivazione: «Comandante di plotone mitraglieri di compagnia alpina, guidava il proprio reparto all'attacco con perizia, ardimento e sprezzo del pericolo ammirevoli sotto l'alternare infuriare della tempesta e del fuoco nemico. Durante lo svolgimento dell'azione, incurante della reazione avversaria, assicurava coll'efficace fuoco

(Continua in II. pag.)

PASSO BUOLE

TERMOPILI d'ITALIA

ALA - 17 GIUGNO 1957

Quanti ricordi il nome fatidico di Passo Buole rievoca nella mia mente! Quanti emozionanti episodi raccontatimi dal mio insegnante di storia sui banchi di un'aula! Ed il mio cuore palpita con rinnovata lena e con angoscia all'avvicinarsi del giorno nel quale ricorre l'anniversario, nel giorno in cui il Gruppo A.N.A. di Ala «Mario Sartori» organizza la commemorazione! Fin dal primo annuncio fatto durante l'ultima assemblea sezionale dal col. Sellerio, mi sono ripromesso di non mancare; per voler vedere «de visu» i luoghi sacri alla Patria, per ascoltare i racconti dei vecchi gloriosi combattenti che sicuramente saranno presenti, per rivivere in una giornata palpitante quei momenti di ansia, di dolore, di gloria che vissero gli Eroi.

Passo Buole. Termopili d'Italia! Un manipolo di uomini, con una fede cristallina, con un cuore grande così, tenne duro, nel maggio 1916, per impedire alla strapotenza nemica di invadere la cittadina di Ala e di penetrare nella pianura Padana. Per il valore dei difensori, per l'eroismo dimostrato da quei pochi Eroi che a prezzo della vita impedirono l'avanzata del nemico, Passo Buole venne chiamato per antonomasia «Le Termopili d'Italia». E questo nome, ancor oggi, a quarant'anni

di distanza, rimane a gloria imperitura.

Saliamo sull'automezzo, di buon mattino, con la nostra fanfara, con don Onorio, col Vice Presidente ing. Casonato, con numerosi associati, e partiamo verso Rovereto. Da qui, la strada incomincia a salire in strette curve sassose e arse, passando sopra il bastione Malipiero e la Campana dei Caduti. Dopo cinque o sei tornanti di ripida ascesa, ci troviamo, spettacolo fra gli spettacoli, fra prati immensi di fiori alpestri: genzianelle, ranuncoli, rododendri. Ma la vista dura poco, chè l'occhio viene attratto da una serie interminabile di camminamenti semicoperti da rovi. E' la linea dei rifornimenti austriaci che sale su, su fino a Malga Zugna. Percorriamo l'ultimo tratto di strada carrozzabile tutti affacciati ai finestrini, cantando le vecchie canzoni di guerra ed osservando tutte le anfrattuosità della valletta per scorgervi qualcosa, per afferrare qualche particolare di una battaglia senza soste combattuta dai nostri padri. Ed ecco la Malga Zugna! Smontiamo e proseguiamo a piedi su per il Coni Zugna, percorso da reticolati e da camminamenti, da trincee e da postazioni. Sulla cima, uno sguardo attonito alle valli che corrono ai nostri piedi: la Val d'Adige sulla destra, la Vallarsa a sinistra; e, spaziando la vista tutt'intorno, monti e

monti cari ai ricordi: Iaggiù, sullo sfondo ecco il Pasubio con l'Ossario, e il Cogolo, e il Boite, e il Col Santo, e il Corno Battisti; di là della valle il Gruppo del Monte Baldo. E la marcia continua lungo la cresta, fra precipizi scoscesi e fra cocuzzoli infiorati.

Festa della Repubblica - 2 Giugno 1957

Nella Sala consigliare di Palazzo Thun Sua Eccellenza il Commissario del Governo dott. Luigi Sandrelli, alle ore 11 ha commemorato l'11° Anniversario della proclamazione della Repubblica sottoponendo alla considerazione delle numerosissime Autorità convenute lo sviluppo economico e sociale della Nazione «sotto l'egida delle leggi che ci assicurano il godimento di ampie libertà». L'oratore ha quindi ricordato la visita del Capo dello Stato e la recente firma nella Città Eterna degli Accordi internazionali per l'Euratom e il Mercato Comune, segni tangibili del proficuo superamento di concezioni cedenti e di fondate speranze in una vantaggiosa collaborazione del nostro con gli altri popoli. Le sue parole sono state lungamente applaudite. La nostra Associazione era rappresentata dal col. de Rizzoli, dal rag. Bruno Aor e dal prof. Celestino Margonari.

de mandamentale e più frequenti fra gruppi vicini, il Col. De Biasi ha formulato fervido augurio perchè abbia a risorgere in Tione, centro naturale delle Giudicarie, un buon Gruppo, che sarebbe valido appoggio per la organizzazione di feste alpine valligiane.

Esaminata attentamente la situazione dei vari Gruppi in atto e prospettata la nascita o rinascita di altri Gruppi — vedi Storo — ci si è augurato di sentire più vicino la Sezione, che dovrebbe alimentare frequenti contatti con i Gruppi al fine di renderne più sicura ed efficace la loro attività.

Accettato e bevuto — senza discussioni — un buon fiasco offerto dal generoso Consigliere Mandamentale, siamo partiti da Tione bene affiatati e contenti di avere iniziato la serie degli incontri.

Un tramonto bellissimo volle coronare il sacrificio impostoci dal diluvio di poche ore prima.

B. BLEGGI

Mollaro

Il 21 luglio u. sc. per interessamento dell'insegnante Beniamino Brugnara, si sono riunite nella sala del Teatro, numerose penne nere della zona per procedere alla costituzione di un Gruppo dell'A.N.A. In rappresentanza della Associazione erano presenti il Cons. Nazionale prof. Celestino Margonari, il Capo Gruppo di Trento sig. Renzo Mondini, il signor Alfonso Ferrarese e l'Aiutante di Battaglia Forti. Dopo una breve introduzione dell'ins. Brugnara hanno parlato sugli scopi dell'Associazione, sull'attività organizzativa ed assistenziale, i rappresentanti dell'A.N.A. Alla fine della breve riunione, gli intervenuti si sono recati presso il Ristorante Prantil, di proprietà di un vecchio alpino, dove hanno brindato alle fortune del nuovo sodalizio e hanno concluso con i tradizionali canti.

Roncone

I pochi superstiti del vecchio e attivo Gruppo di Roncone, si sono fatti parte diligente per ridare vita e forza al loro sodalizio. Il tenente Mussi ed il nostro consigliere Mandamentale colonnello dott. Edoardo de Biasi hanno avuto proficui contatti con le numerose penne nere locali e ci scrivono assicurandoci che ben presto Roncone si allineerà con tutti i Gruppi più organizzati della Sezione Tridentina.

Conca di Tesino

Sappiamo che anche nei paesi della meravigliosa Conca di Tesino, per interessamento del nostro socio Medaglia di Bronzo Bruno Demanega, e di altri solerti suoi collaboratori, si sta preparando la costituzione di un Gruppo che comprenderà gli alpini di Pieve, Cinte e Castello Tesino. Mentre plaudiamo alla bella iniziativa, che coronerebbe un vecchio sogno della Sezione, auguriamo al Comitato organizzatore la migliore riuscita della sua attività. Sul prossimo numero daremo ulteriori notizie.

OFFERTE PRO «DOS TRENT»

Socio Giuseppe Postal L. 750; socio Giovanni Vettori 550; Gruppo di Giove 500; socio Col. de Rizzoli 1000.

PRO GRUPPO DI MATTARELLO

La Famiglia del defunto Enrico Perazzoli in memoria dell'indimenticabile scomparso, ha offerto L. 5000 pro Gruppo.

LUTTI**S. Lorenzo in Banale**

Il 30 aprile dopo breve malattia il socio GIUSEPPE GIULIANI di Emanuele d'anni 23. La scomparsa dell'indimenticabile amico Giuseppe, amato e stimato da quanti lo conoscevano, ha destato in tutti profonda impressione. Un folto gruppo di alpini lo ha accompagnato al Camposanto ove il Capogruppo Luciano Piazza, con commosse parole, ha dato l'estremo saluto.

Pieve di Bono

Il 16 maggio ILARIO PEGORETTI padre del socio Guido. MARIA PAOLI madre del socio Florindo, il 10 luglio. L'11 luglio LUIGIA MERZ madre del socio Gino. Il 17 luglio il socio LIVIO JANES.

Pieve di Bono

I soci ANGELO PERNISI e GIOVANNI ARMANI da Praso. Il 19 maggio la MADRE del socio Giovanni Pernisi, membro del Consiglio Direttivo del Gruppo.

Gardolo

Nel mese di maggio a 86 anni ARMANDO CASAGRANDE padre del socio Leopoldo.

Mezzocorona

Nel mese di maggio il PADRE del socio Remo Giuliani.

Mattarello

Nel giugno scorso ENRICO PERAZZOLI padre del socio ten. alpini Renato, reduce dal fronte russo, e zio del ten. Ezio Perazzoli, pure socio. Ai solenni funerali ha partecipato un folto gruppo di Alpini con il vessillo sociale.

Il 9 giugno VALERIA PIFFER in PIFFER, madre di quattro alpini iscritti al gruppo. Numerosi soci hanno preso parte ai funerali.

Rovereto

Recentemente è scomparso a Rovereto il noto industriale Cav. AUGUSTO BINI, padre del Consigliere della Sottosezione Tullio Bini. Numerosi soci con gagliardetto hanno preso parte ai solenni funerali.

Trento

In seguito ad incidente occorsogli il giorno precedente, il 17 luglio u. sc. cessava di vivere l'alpino ventisettenne TULLIO PIFFER, abitante in via Clarina n. 30.

Alle famiglie di questi nostri associati, così duramente colpite, giungano anche le condoglianze del «Dos Trent» e della Sezione.

Fiori d'arancio**Gardolo**

Nel mese di maggio il socio Paolo Pedrolli con Elsa Tamanini.

Pergine

Nel giugno il socio Ciro Berlanda con Marina Fruet.

S. Lorenzo in Banale

Nella chiesetta di S. Anna in Trento il Capogruppo Luciano Piazza con Ines Carrara da Moena di Fassa.

Pergine

Il 20 aprile il socio Raimondo Bernabè con Carlin Guerina.

Condino

Il 4 maggio il socio Attilio Baroni con Maria Turchetti.

Fiori Alpini**Povo**

Il 10 maggio CLAUDIA di Nello Segatta, da molti anni dirigente del Gruppo e di Giulia. Il 18 maggio GIANNI di Remo Giacomoni e Mirella Degasper. L'11 luglio ROBERTO di Bruno Casna e Piera Pontalti. Pure in luglio FRANCO di Benito Casagrande e Mirta Baldessari.

Vigo Cortesano

IRENE di Isacco Bortolotti e Ida Gotardi.

Pieve di Bono

MARGHERITA di Giovanni Facchini, attesa da altri sei fratelli. Il fortunato padre è Consigliere del Gruppo. LUCIANO di Carlo Bugna da Prezzo. RENZO di Giovanni Pernisi da Creto.

Mezzocorona

DONATELLA di Renzo Frainer, molto attesa anche dal fratellino Fabrizio.

Pergine

Il Capogruppo Cesare Bertoldi di Pergine, tornando dalla grande adunata all'Ortigara, alla quale, trascinato dal suo entusiasmo di vecchio dirigente dell'ANA, ha partecipato anche quest'anno, con numerosi consoci, ha trovato in casa un'atmosfera di febbrile e felice attesa: il 1.0 luglio infatti la ciccogna gli portava una vispa stella alpina: GRAZIELLA, quarta della serie.

Rovereto

Dalla Sottosezione di Rovereto abbiamo notizia delle nascite che hanno recentemente allietato le famiglie dei nostri soci Giuseppe Frisinghelli, Tito Raffaelli e Giuseppe Much. Di fronte a questo sensibile aumento delle nostre forze giovanili, non possiamo che rallegrarci ed inviare vivissime felicitazioni.

Ai felici genitori le nostre più vive felicitazioni.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
- Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo -
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione
- Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzia Città: Tel. 23.736

ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

27 FILIALI E AGENZIE
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)

Tesoreria Regione
Trentino - Alto Adige
Ricevitoria - Tesoreria
Provinciale

ESATTORIE E TESORERIE
in tutti i Comuni
della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

Giuseppe Niccolini - Trento

Piazza ITALIA
Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESA

Ditta Chesani
Trento
Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE,
PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE -
CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI
VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLE
GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA
VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8-1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50%
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente